



di Marcello Paffetti
puntuoffice@granducato.com

Nel 1937 l'ippodromo di Ardenza fu intitolato al "cavaliere dei cavalieri" Federico Caprilli, livornese, capitano di cavalleria e precursore della doma gentile.

"Ghigo" Caprilli nasce nella nostra città l'11 aprile 1868 ed entra nel Collegio militare di Firenze a soli 13 anni, due anni dopo lo troviamo al Collegio militare di Roma e nel 1886, a soli 18 anni, entra nella Scuola Militare di Modena come aspirante alla Cavalleria per essere nominato, alcuni anni dopo, Sottotenente nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria.

E' proprio a Torino che Caprilli si dedicherà con particolare attenzione allo studio del salto, rendendosi conto che è proprio

nell'esercitare questa azione che il cavallo si trova in maggiore difficoltà a causa dei forti cambi di equilibrio a cui è sottoposto. A quell'epoca il cavaliere cercava di "aiutare" il cavallo al momento del salto inclinando il busto all'indietro, tirando le redini con l'idea di sostenerlo, ottenendo invece come unico risultato di martoriare la bocca e la groppa dell'animale.

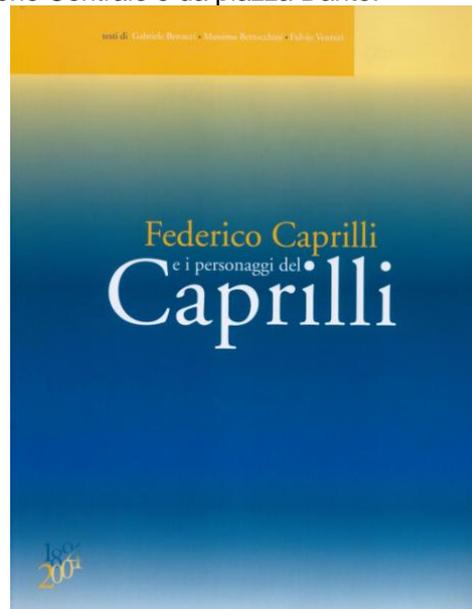
Caprilli attraverso una attenta osservazione ed una costante sperimentazione giunse alla conclusione che il cavaliere doveva tenere il busto in avanti e non il contrario, adeguandosi rigorosamente alla naturale dinamica dell'animale in movimento: le redini dovevano essere allentate, il morso sostituito con un semplice filetto snodato e la staffa notevolmente ridotta in lunghezza.

Federico Caprilli partecipa a molti concorsi ippici ottenendo brillanti vittorie che lo mettono in luce non soltanto all'interno della ristretta cerchia degli "addetti ai lavori" ma anche in quella più ampia degli appassionati ed inizia così una vera e propria opera di divulgazione del suo metodo tra i sottoposti e i commilitoni aperti ad accogliere le sue innovazioni.

Nel 1896 il tenente Caprilli viene trasferito al reggimento Lancieri di Milano di stanza a Nola con il compito di istruire gli ufficiali subalterni. Questo spostamento (forse una punizione) rappresenta l'occasione per mettere in pratica le teorie elaborate e la bontà del suo metodo viene confermata da una serie di vittorie riportate dai suoi allievi ai vari concorsi ippici.

Nell'autunno del 1898 il reggimento viene trasferito da Nola a Parma, un premio per i progressi ottenuti ed attestati dalle vittorie dei "suoi" lancieri, anche in questa nuova destinazione le affermazioni continuano ad arrivare numerose per tutti i cavalieri del reggimento. In questi anni la squadra dei Lancieri di Milano, sempre accompagnata in gara dal maestro Caprilli, diventa il terrore di tutti i concorrenti. Il grande successo, la consacrazione

L'ippodromo di Ardenza fu realizzato nel 1894 per volontà della Società Livornese Corse Cavalli sui terreni un tempo occupati dal parco di Villa Letizia, la struttura fu inaugurata il 15 agosto 1894. Già da molti anni le corse dei cavalli erano presenti a Livorno, i primi spettacoli furono organizzati, nella **Piazza d'Armi** (oggi p.zza Grande) successivamente fu realizzata una pista per le corse al termine del **viale degli Acquadotti** presso il cosiddetto Campo di Osservazione, nell'area oggi occupata dalla Stazione Centrale e da piazza Dante.



G. Benucci, M. Bertocchini, F. Venturi